

Documenti vaticani

Prove sulla passività di Pio XII di fronte allo sterminio degli ebrei

Il pontefice nel 1942 era informato delle stragi naziste - I polacchi lo accusarono di « averli abbandonati » - Le note inviate a Berlino dalla Santa Sede parlavano soltanto delle offese recate ai cattolici

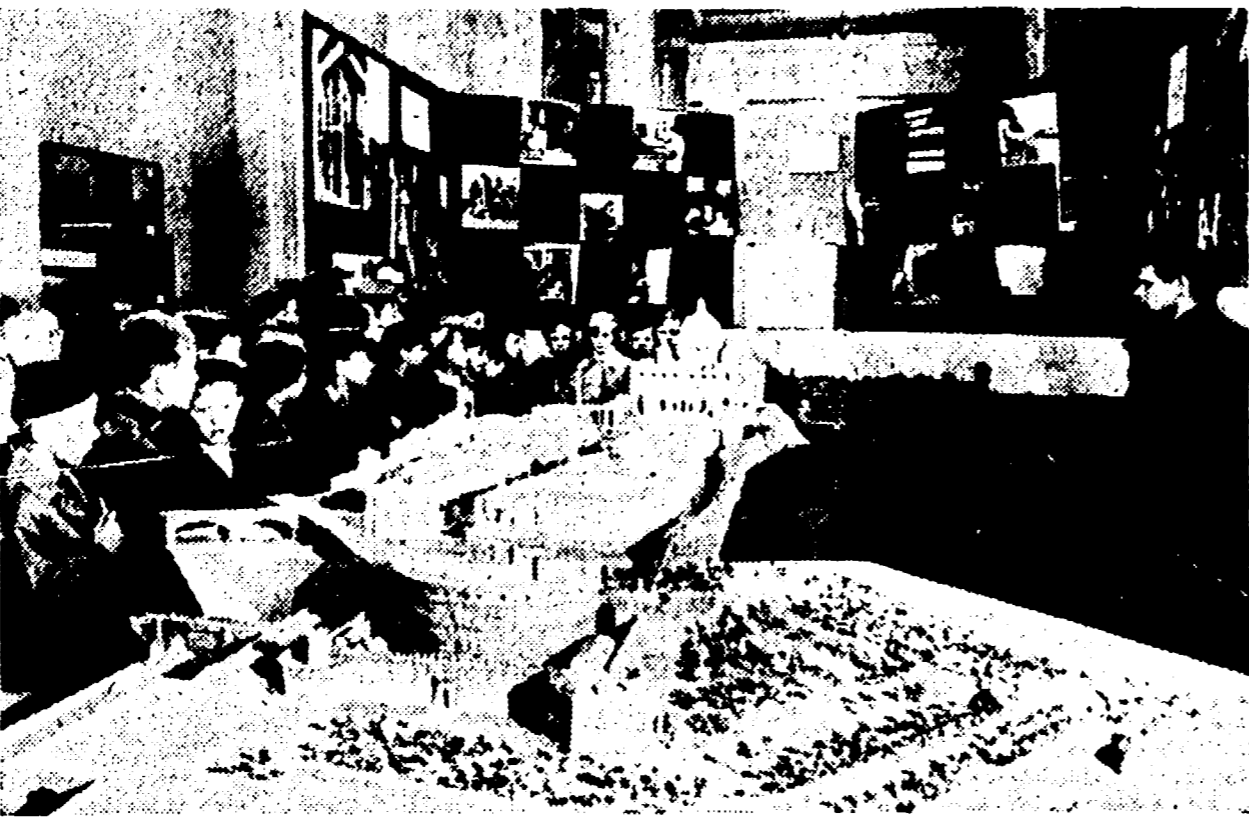
PIO XII sapeva dei crimini commessi contro gli ebrei nei territori occupati dai nazisti e tuttavia non intervenne. Anche a proposito delle persecuzioni contro i cattolici il Papa fu molto cauto con Hitler. Dopo il « Vicario di Rolf Hoesbuth queste rivelazioni hanno alimentato tutta una letteratura. Ma uno dei documenti più probanti è quello reso pubblico ora proprio da parte vaticana: il terzo volume degli atti della S. Sede nella seconda guerra mondiale, che mons. Antonio Samorè ha presentato ai giornalisti.

Sospeso lo sciopero dei medici ospedalieri

Il secondo sciopero nazionale, indetto dai medici ospedalieri, che doveva cominciare il 3 giugno e terminare il 17, è stato sospeso. Lo ha deciso la giunta intersindacale della categoria (ANAO, ANPO, CIMO, SIAMCO, SIPO-UNACD) in seguito a un comunicato - « A precise assicurazioni » della presentazione, il 12 giugno, da parte del Ministero della Sanità, di un regolamento di funzionamento della Cassa conguaglio per i nuovi stipendi maturati dal 1 gennaio '65 e, da parte dell'AIMA, dell'applicazione del piano di ripartizione dei crediti ospedalieri.

Varsavia e gli italiani

Martedì a Roma la mostra della capitale polacca



Martedì prossimo si inaugura al palazzo delle Esposizioni la mostra « Varsavia e gli italiani a Varsavia » allestita a cura del municipio della capitale polacca in restituzione della rassegna « Uno sguardo su Roma » tenutasi recentemente a Varsavia. La mostra è articolata in quattro settori: nel primo sono illustrate le vicende di Varsavia dal suo sorgere fino alla seconda guerra mondiale; il secondo settore è dedicato agli italiani che hanno operato nella città polacca; nel terzo settore è la Varsavia odierna con le sue prospettive di sviluppo, mentre nel quarto e ultimo settore viene documentata la produzione artistica e artigianale della città. Nella foto: pubblico alla mostra « Uno sguardo su Roma » allestita a Varsavia.

Dal 1° luglio nuovi prezzi unici

Accordo a Bruxelles sui prezzi agricoli

BRUXELLES, 1. Dopo una nottata di serrate discussioni, i ministri per l'agricoltura dei « Sei » hanno concluso con un compromesso la trattativa sul completamento della unificazione doganale e regolamentare - a partire dal 1. luglio prossimo - per cereali, uva, pollame, carne suina, olio d'oliva e ortofruttili. I termini del compromesso, contenuti in un documento di 12 cartelle, non erano esattamente noti in serata: i punti concordati riguardano la fissazione di un livello per il prezzo della carne suina sotto il quale scattava la garanzia FEOGA; la garanzia eventuale di prezzo alle cooperative di allevatori di polmiste; la fissazione del grado di umidità standard dei cereali. Nel corso della discussione sono intervenute, di volta in volta, altre questioni superate dal « pacchetto » finale su cui si è trovato l'accordo. I prodotti agricoli che circoleranno liberamente nel MEC dal prossimo 1. luglio, a condizioni teoriche pari, rappresentano il 50 per cento della produzione agricola. La parità è naturalmente del tutto teorica poiché, livellati i prezzi, rimangono le fortissime disparità di costo. C'era il prossimo raccolto del grano in Italia - previsto buono e, dopo i danni delle alluvioni, persino leggermente superiore alle previsioni - le variazioni di prezzo non saranno molto sensibili. I contadini potranno riempire i moduli presso le sedi dell'Alleanza contadina, Fedemzezzardi, Associazione delle cooperative agricole dichiarando sia la superficie seminata che il raccolto previsto. L'Alleanza dei contadini, facendo portavoce dei contadini associati, ha chiesto al ministero dell'Agricoltura quattro cose: 1) che l'integrazione di prezzo sia pagata direttamente dall'AIMA ai produttori; 2) che la verifica delle dichiarazioni sia fatta tramite gli uffici periferici del ministero in collaborazione con le organizzazioni contadine; 3) che l'integrazione si paghi su tutta la produzione, compresi i riempimenti in semenza e l'autoconsumo delle famiglie; 4) il pagamento diretto al colono, mezzadro o partecipante dalla parte risultante di sua proprietà in base alla denuncia.

Dopo la rottura delle trattative con la SIP

Forte sciopero dei telefonici per il rinnovo del contratto

L'Intersind aveva offerto aumenti esigui mentre aveva respinto la contrattazione degli organici e la disciplina del premio di produzione

MILANO, 1. Lo sciopero delle telefoniste, degli operai e degli impiegati SIP - 45 mila in tutta Italia - è riuscito benissimo. Nel Nord si sono toccate punte del 98 per cento fra gli operai e del 75 per cento fra gli impiegati, a Milano del 75 per cento complessivo, a Torino del 100 per cento fra gli operai, ad Asti del 95 per cento come a Pavia, a Cuneo, a Brescia, ad Aosta. Così pure nel resto d'Italia: Roma, Napoli, Palermo, Firenze. Se si eccettuano alcune cifre relative agli impiegati, le percentuali superano il 90 per cento. Un bel successo. Hanno scioperato completamente, picchettando anche con piglio e decisione, le telefoniste che sono protagoniste della lotta per il rinnovo del contratto, aperte dopo che un primo contatto fra le parti era stato interrotto.

La SIP-Intersind non vuole mollare. Ha bloccato le assunzioni sostenendo che l'autonomia dei servizi telefonici - notevole in questi ultimi anni - rende disponibile molto personale, creando esuberanza di mano d'opera. Che cosa succede però? Succede che gli utenti, dopo le prime amare esperienze in materia di selezione (cioè dopo l'arrivo delle bollette), ritornano alla chiamata interurbana normale e quindi riaffollano le linee: succede che una serie di servizi supplementari nuovi,

offerti dalla SIP, devono essere fatti dallo stesso numero di telefoniste e di dipendenti. Crescono i ritmi di lavoro mentre rimangono i vecchi turni che fra l'altro dividono rigidamente come in una parrocchia i due sessi: dalle 7 alle 22 le donne; dalle 22 alle 7 gli uomini. I sindacati uniti (FIDAT, CGIL, SILSTE, CISL, UILTE, UILL) sono scesi in lotta anche perché la SIP vorrebbe un contratto triennale, mentre i lavoratori lo chiedono biennale.

L'ANIC incorpora l'ANIC-Gela

La concentrazione industriale continua. L'ANIC - società del gruppo ENI - incorporerà l'ANIC-Gela aumentando il capitale da 100 a 113 miliardi, destinando a riserva straordinaria 12,7 miliardi del capitale ANIC-Gela (80 miliardi) e trasferendo in sede a Palermo il capitale ANIC è per il 58% ENI, per il 7% SOFID e per il 35% di altri possessori; il capitale ANIC-Gela è 68% ANIC, 13% ENI, 12 per cento SOFID e 8% in altre mani. Le assemblee societarie sono fissate per il 27 e 28.

Vaste azioni di categoria

Bancari verso nuove astensioni V.F.: pesanti minacce a Trieste

Sciopero al CONI: domani senza totocalcio?

Il sindacato CGIL, dei vigili del fuoco ha denunciato ieri le pesanti minacce del comando di Trieste che ha imposto ai vigili del fuoco in lotta di tornare al lavoro per... lavare i carri armati dell'esercito che sfilano oggi. I vigili di Trieste erano in sciopero da oltre un mese contro le trattenute illegali adottate in osservanza della famigerata circolare Taviani. BANCARI - Si è concluso ieri lo sciopero unitario di 48 ore dei 110 mila bancari, il secondo dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. I sindacati di categoria hanno annunciato altri scioperi, e da attuarsi in forma articolata entro la prima quindicina di giugno, previo brevissimo preavviso e con tempestiva comunicazione ai lavoratori, qualora le aziende non dovessero

modificare il loro atteggiamento negativo. CONI - Per la prima volta gli impiegati del CONI scenderanno in sciopero, domani, poiché i ministri del Tesoro e del Turismo non ratificano, da ben quattro anni, il regolamento organico approvato dalla Giunta del CONI. L'astensione, promossa dalla CGIL e dalla CISL, interesserà tutte le federazioni sportive e i servizi del Comitato olimpico. COMMERCIO - Con un nulla di fatto si sono conclusi i preliminari delle trattative contrattuali dei 600 mila lavoratori del commercio. Sindacati e imprenditori hanno deciso di discutere le questioni controverse nella seduta plenaria, prevista per lunedì.

MARITIMI - Le Commissioni Trasporti e Lavoro della Camera, alla riapertura dei lavori dopo le elezioni amministrative dell'11 prenderanno in esame il disegno di legge sulle pensioni dei marittimi, avendo il comitato ristretto concluso l'esame degli emendamenti. Un importante emendamento presentato dai compagni Malfatti e Abenante, fissa la decorrenza della pensione dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è maturato il diritto, anziché dal periodo della presentazione della domanda. La maggioranza ha respinto invece altri emendamenti comunisti per la piena democratizzazione del comitato amministratore della Cassa e per aumentare il limite dei trenta anni di navigazione pensionabile.

vacanze STANDA

In tutti i magazzini d'Italia

il mare comincia da qui,

dai nostri costumi da bagno: bellissimi, attuali, convenienti! Per la donna i prezzi vanno da L. 2.000 a L. 6.000; c'è da scegliere fra l'intero o il due pezzi, l'unito o la fantasia con o senza gonnellino. Per l'uomo calzoncini e slip costano da L. 800 a L. 3.000. Per i bambini, maschietti e femminucce, da L. 350 a L. 2.500. Le prime vendite parla no di un grande successo: grazie, signori.

Il mare comincia da qui, dalle nostre tutine, dalle tunichette in spugna, pratiche e seducenti: per le donne da L. 3.000 a L. 4.500, per le "teen", L. 2.750/5.500. E poi le magliette, casacche, camicette, fresche eleganti coloratissime: da L. 750 a L. 2.750. E le borse, le sporte da spiaggia davvero simpatiche: da L. 500 a L. 4.900. E i sandali, i foulards, i bijoux: un mare di roba.

Il mare comincia da qui, dalle nostre sedie a sdraio (ce n'è una, in metallo a L. 2.500), dagli ombrelli, dalle sediole, dai tavolini, dai gonfiabili, dai giocattoli, dai canotti (resistentissimi, da L. 1.000 a L. 27.500): un mare di comodità e tanta allegria!

Entrate nei nostri magazzini: il mare comincia alla STANDA

